

Padre Franco: «Le mie impressioni sull'Italia»

Pubblicato: Martedì 8 Gennaio 2019



Riceviamo e pubblichiamo la lettera di Padre Franco Nascimbene che dopo tre mesi in Italia è tornato in Colombia.

Cari amici e amiche che mi seguite dall'Italia,

é la prima volta che vi scrivo quest'anno e lo faccio di nuovo dalla Colombia dove sono tornato 4 giorni fa.

I primi due giorni sono stato maluccio, come sempre mi capita ogni volta che arrivo qui, a causa del cambio di fuso orario e dell'altezza (2700 metri), ma da ieri sto di nuovo bene.

Volevo commentare con voi alcune cose che ho vissuto in questi ultimi tre mesi vissuti in Italia.

Fin dai primi giorni mi ha impressionato negativamente un clima generale di paura, fomentato dall'attuale governo con la sua politica di chiusura all'emigrazione e la sua propaganda martellante contro coloro che arrivano, visti solo come un pericolo, come un'invasione pericolosa di gente che ci porta via il lavoro, che ci imporrebbe una cultura diversa, che ci farebbe perdere i privilegi del nostro occidente opulento.

Un'incapacità di scoprire invece tutto il positivo che possono portare: dalle ricchezze culturali, alla forza lavorativa che copre dei vuoti nel nostro mondo del lavoro, dall'iniezione di entusiasmo e di voglia di vivere all'apporto economico per sostenere, se messi in regola, il nostro sistema pensionistico, al ringiovanimento della nostra società.

Alzare muri e chiudere porte é sempre stata una politica fallimentare. Rusciranno comunque ad entrare.

Si tratta invece ,credo, di guardarli con uno sguardo positivo, di imparare ad accoglierli, a farsi amici, a condividere con loro i nostri spazi, di ascoltarli, di non vederli solo come poveri bisognosi di aiuto ma di pellegrini portatori di ricchezze, di aiutarli a diventare protagonisti ed a condividere con noi ciò che portano nei loro scrigni.

D'altra parte ho gioito al conoscere tante realtà italiane alternative: parrocchie ed istituti religiosi, istituzioni laiche e gruppi di amici, famiglie e persone singole che si sono aperte all'accoglienza in modi distinti e creativi e al fare causa comune con loro, unendosi per lottare per il rispetto dei diritti di ogni essere umano che ha toccato suolo italiano, con il santo coraggio di disobbedire le leggi che ledono la dignità degli esseri umani.

In questi mesi ho avuto occasione di incontrare una cinquantina di gruppi di persone di tutte le età, dai bimbi delle elementari a gruppi di anziani ed a tutti ho cercato di trasmettere l'esperienza che da decenni sto vivendo nelle periferie dell'America latina.

Ho sempre trovato molto interesse in coloro che mi ascoltavano e mi sono sentito sempre circondato da molto affetto di cui voglio oggi ringraziarvi , perché ha rafforzato il mio desiderio di riprendere questo cammino tra gli ultimi, vivendo tra loro ed un poco come loro.

Domani ,con una ventina di compagni missionari, ci ritireremo per una settimana di silenzio ,di ricerca di Dio, di riflessione sulla nostra vita, per discernere come meglio vivere il nostro servizio e rafforzare le nostre motivazioni ed il nostro entusiasmo.

E poi si riparte.

Un abbraccio a voi tutti e...buon anno

Franco

Francesco Mazzoleni

francesco.mazzoleni@varesenews.it